

## Intervista a Cesare Salvi

«Il Pd riunisca  
tutte le opposizioni  
e si prepari al voto»

**Il portavoce** della Federazione della sinistra: «Tremonti? Paradossale. Giusto liberarsi di Berlusconi ma così si dà l'idea del panico»

A.C.

ROMA  
acarugati@unita.it

**L**a crisi di governo è inevitabile, Berlusconi non può accettare una trattativa continua con i finiani. Trovo irrealistica l'ipotesi di un nuovo governo contro Berlusconi e Bossi, allo stato attuale non ci sono i numeri, quindi penso che si andrà a elezioni, al più tardi in primavera», dice Cesare Salvi, portavoce della Federazione della Sinistra.

**Contrario al governo di transizione?**

«No, ma penso che non ci sarà. La cosa più probabile è che Berlusconi ci porti alle urne, con una crisi pilotata: un'ipotesi insidiosa, che potrebbe anche segnare un pericoloso rilancio del berlusconismo. Capisco che il Pd sia preoccupato di questo, ma bisogna prepararsi al voto»,

**E l'ipotesi Tremonti?**

«Paradossale. Sarebbe incomprensibile per milioni di persone, come fa il Pd a proporre l'autore di questa manovra? Capisco che si voglia liberare di Berlusconi a tutti i costi, ma così si dà l'idea del panico. Il punto, per il centrosinistra, è non arrivare al voto impreparati».

**Alle urne con quali alleanze?**

«Il Pd assuma l'iniziativa con tutte le forze dell'opposizione. Noi siamo disponibili alla logica bersaniana dei "due cerchi"».

**Tradotto?**

«Non vogliamo ripetere l'esperienza della desistenza del 1996 e neppure la coalizione dell'Unione. Siamo disponibili a entrare in un'alleanza di centrosinistra, ma restando fuori dalla eventuale maggioranza. Sappiamo bene che il programma del centrosinistra sarà moderato, diverso dalle nostre priorità. Ma sia-

## Chi è

**Ministro con D'Alema e Amato Da Sd alla Fed. della sinistra**



**Nato nel 1948, è stato ministro del Lavoro, capogruppo Ds al Senato e vicepresidente del Senato. Con Mussi ha fondato nel 2007 Sinistra democratica. Nel 2009 è tra i fondatori della Federazione della Sinistra (Prc, Pdc, Socialismo 2000, Lavoro e solidarietà).**

mo pronti a sostenerlo ugualmente. Nel 1925 per Gramsci non era indifferente che governasse Mussolini o Amendola. Oggi la priorità è reagire all'emergenza democratica. Se si vincerà, daremo l'appoggio esterno».

**Se il Pd si alleasse con il terzo polo di Casini e Fini?**

«Un'alleanza Pd- Fini sarebbe assurda. Altra cosa è Casini, che non si è pentito all'ultimo momento, ha una maggiore credibilità democratica».

**In caso di primarie chi appoggereste? Vendola?**

«Per me non sono la priorità, ma se si fanno le primarie voterei certamente quello più a sinistra, e oggi è Vendola. Ma se ci fosse anche De Magistris...».

**E se il Pd candidasse Casini a premier?**

«Non vedo ostacoli. Tra lui e il Pd non ci sono enormi differenze, E stavolta non siamo alla ricerca di un programma comune di 300 pagine...».

## Intervista a Linda Lanzillotta

«Bipolarismo finito  
Ma non moriremo  
democristiani»

**La deputata dell'Api:** «Aspiriamo a diventare il polo maggioritario della politica italiana. Il Pd? Ripiega sull'identità, gli serve una visione»

FEDERICA FANTOZZI

ROMA  
ffantozzi@unita.it

**O**norevole Linda Lanzillotta, per l'Api è il momento di raccogliere i frutti?

«Noi siamo usciti dal Pd sulla base di un'analisi politica che oggi risulta confermata. È la crisi irreversibile del bipolarismo».

**Requiem per destra e sinistra?**

«Il maggioritario con doppio turno a livello locale ha dato stabilità. Ma col turno unico ha aggregato forze disomogenee con prevalenza degli estremi. Le spinte demagogiche o giustizialiste hanno bloccato il cambiamento dal '93».

**Un terzo polo può sbloccare la situazione?**

«È un nuovo polo che aspira a essere maggioritario».

**Addiritura?**

«L'astensione alle ultime Politiche testimonia la sfiducia dei cittadini nel sistema bipolare. I sondaggi danno questo polo al 22% ma andremo oltre. Non ci interessa fare un partitino del 2%».

**Fini dialoga con Casini che lo difende dagli squadristi. Durerà?**

«Ci sono valori che possono aggregare forze con radici culturali diverse. Difesa della legalità, unità repubblicana, modernizzazione della P.A, liberalizzazioni».

**E il Pd? Alleato di minoranza?**

«Dovrà ridefinire il suo ruolo. Con la fine della segreteria Veltroni è fallito un progetto politico. Molti piddini non ex Ds vedono il ripiegamento su un'identità antica incapace di offrire una visione».

**È dura trovare una visione a sinistra...**

«Penso al federalismo fiscale e istituzionale. Non dobbiamo accettare la logica della Lega bensì rilanciare».

## Chi è

**Ministro del centrosinistra Via dal Pd con Rutelli**



**61 anni, Linda Lanzillotta è stata deputata socialista. Ha aderito alla Margherita e poi al Pd, dal quale è uscita l'anno scorso con Rutelli per fondare l'Api. Presidente del gruppo Glocus, è stata ministro degli Affari regionali nel secondo governo Prodi.**

**Con Tremonti premier?**

«No alla sindrome di Stoccolma. Ma il voto con questa legge elettorale e instabilità finanziaria sarebbe una sciagura».

**Moriremo di nuovo democristiani?**

«Per giocare questa sfida serve un investimento politico. La Margherita salì al 12% dal 2% dei Ppi perché l'amalgama riuscì. Gli ex Dc che pensassero di riprodurre l'antico farebbero un boomerang».

**Come finirà?**

«Il pallino ce l'ha la Lega. Berlusconi farà di tutto per trascinare il Paese alle urne, ma il Carroccio terrà in piedi il governo finché riterrà di portare a casa il federalismo».

**Pensa che sia possibile un accordo?**

«Io sono "trattativista" sulla base della Carta e della Legge 42 che ha archiviato il modello lombardo».